

# Cercasi personale: quanto può costare la crisi della cultura del lavoro?



■ “Cercasi personale”: una frase che vediamo scritta un po’ ovunque e che ormai suona quasi come un grido di allarme tra le imprese. Il numero dei disoccupati è alto, come è constatato anche dal nostro Osservatorio e il paradosso è che le imprese vorrebbero assumere ma, oltre a non trovare nei candidati le competenze richieste, non trovano nemmeno i candidati, perché le persone non rispondono alle ricerche di lavoro. Il fabbisogno di profili professionali riguarda impiegati, professionisti nei servizi,

idraulici, elettricisti, ma anche figure per cui non è richiesta una professionalità elevata come autisti, addetti all’assistenza sociale, al turismo e alla ristorazione, oltre a personale a bassissima formazione per servizi di facchinaggio e pulizia. E’ indispensabile domandarsi perché in un momento di disoccupazione manchino candidature. La proposta di lavori in condizioni inaccettabili o scarsamente remunerati è una casistica minoritaria e non spiega il fenomeno. E’ poi fi-

siologica una percentuale di rinunciatari che, percependo la cassa integrazione o il reddito di cittadinanza o altre forme di sussistenza, magari con l’integrazione di qualche ora di lavoro in nero, rimanda la ricerca di un nuovo lavoro.

E’ inoltre probabile che il lockdown abbia alimentato una prassi di “pretesa” di sussistenza e protezione. E’ constatabile che chi ha praticato un lockdown maggiormente prolungato ha conosciuto un nuovo stile di vita più comodo e al quale è difficile rinunciare, ma sorge spontanea la domanda: le risorse pubbliche che finanziano la cassa integrazione e l’assistenza sono inesauribili?

In una realtà produttiva che corre e cambia rapidamente, prolungando il tempo del “non lavoro” è probabile che le persone che restano ai margini perdano le loro qualifi-

che e competenze, scivolando inevitabilmente nella fascia di lavoratori a bassissima formazione dalla quale, anche a causa dell’età, è poi molto difficile uscire, perché la strada della riqualificazione è lunga e impegnativa.

Il tempo dedicato a se stessi, alla propria famiglia, ai propri interessi è importante, ma è altrettanto indispensabile che la cultura del tempo libero e la cultura del lavoro trovino un equilibrio corretto: se prevalesse la prima, a danno dei valori della laboriosità e del sacrificio, tutta la società si impoverirebbe, rischiando una voragine morale e sociale, oltre che economica. Aiutiamo soprattutto i giovani, non solo a parole, a cercare e trovare questo prezioso equilibrio.

**\* Presidente Confartigianato Imprese Provincia di Lodi**



**INTERVISTA \* 4**



Boselli: l’importanza di scuola e formazione

**ASSICURAZIONI \* 6**



Una copertura per i danni causati dai cyber attacchi

**PRIMO PIANO \* 5**

Lodi e Milano al top per concorrenza sleale

**SERVIZI \* 7**

Spid, corsi e sicurezza: le opportunità per i soci

PERIODICO MENSILE DI CONFARTIGIANATO IMPRESE PROVINCIA DI LODI

Anno **VI** - Numero **2** - **MAGGIO 2022**

**PRIMO PIANO** LA DIFFICOLTA’ DELLE IMPRESE AD ASSUMERE

## Il paradosso dell’occupazione: i posti di lavoro non mancano ma non ci sono i lavoratori

■ La ripresa post Covid nel Lodigiano – ma anche nel resto d’Italia – è a due facce: le aziende, in particolare quelle del settore artigiano e dei servizi, stanno gradualmente tornando alla normalità, ma faticano a trovare la manodopera necessaria. Tradotto in soldoni: il lavoro non manca, mancano invece i lavoratori. Un paradosso particolarmente vero in provincia di Lodi, come confermano i presidenti di alcune delle categorie rappresentate da Confartigianato Imprese Provincia di Lodi.

“No, in effetti non è facile trovare gli autisti che servono – dichiara **Giulio Tavazzi, presidente degli autotrasportatori** -. Di sicuro in tanti rinunciano a un’occupazione come questa per-

ché impegna molto tempo, è faticosa e comporta investimenti importanti, come quello per la patente per i mezzi pesanti. Poi ci sono i sacrifici e la pazienza da mettere in conto prima di arrivare alla padronanza sufficiente ad affrontare in sicurezza e con competenza il lavoro. Senza contare il costo dei mezzi per chi vorrebbe mettersi in proprio. Non lo fanno persone di una certa età e tantomeno i giovani – aggiunge Tavazzi -, soprattutto se non sono armati di passione e pazienza. Forse bisognerebbe incentivare con misure apposite l’ingresso di autisti di nuova generazione, ma finora non è mai accaduto. Tante imprese sono costrette a rinunciare ai

segue a pagina 2



**OCCUPAZIONE** È sempre più difficile trovare figure da impiegare in azienda

**PRIMO PIANO** LO SFOGO DEI RAPPRESENTANTI DI CATEGORIA: SITUAZIONE ORMAI INSOSTENIBILE, COSÌ È DIFFICILE RESISTERE

## Il reddito di cittadinanza nel mirino degli imprenditori:

### “Basta sussidi, bisogna recuperare la cultura del lavoro”

continua dalla prima pagina

contratti e a tenere i mezzi fermi perché non ci sono autisti e le aziende che invece hanno la fortuna di averli se li tengono stretti”. “La difficoltà di reperire manodopera qualificata – spiega **Dario Celvini, presidente per la Confartigianato territoriale della categoria degli impiantisti elettrici** – è la vera nota dolente di questo momento, per me e i miei colleghi, ma credo per un po’ tutto il mondo delle imprese. Io in particolare, anche nel periodo del Covid, quando altri si sono dovuti fermare o hanno rallentato l’attività, ho avuto la fortuna di continuare a lavorare perché offro servizi per la filiera agroalimentare che non ha mai avuto soste, ma non è facile trovare i dipendenti necessari a far fronte a tutti gli impegni. Le figure di operai qualificati te le scordi proprio, al massimo puoi contare su manovalanza generica che per alcune ditte in settori specifici non



Ferrandi



Dotti



Tavazzi

è adeguata”. La carenza di personale da assumere, denuncia Celvini, dipende anche da “politiche di governo totalmente sbagliate, che non sono state in grado di stimolare il lavoro in Italia, ma hanno favorito al contrario un sistema assistenzialistico. Inoltre, bisogna anche fare i conti con genitori che ritengono che determinate occupazioni non siano adeguate ai loro figli. Infine, gli stessi ragazzi escono dai percorsi scolastici senza stimoli; sembra quasi che abbiano perso passione e immaginazione”.

Punta il dito contro le politiche di

governo anche **Mariagrazia Dotti, presidente della categoria delle imprese di pulizia**: “Finché la gente continuerà a percepire il reddito di cittadinanza – commenta – difficilmente si preoccuperà di trovare un lavoro. I sussidi dovrebbero essere garantiti in modo intelligente, privilegiando le situazioni di vera difficoltà economica e sociale; non possono essere estesi anche a chi ne approfitta per starsene a casa a far nulla”. O che magari si dedica a un’occupazione in nero, assicurandosi così una doppia entrata che però danneggia chi



l’attività la svolge alla luce del sole e nel rispetto delle regole. “Quella dell’abusivismo è una pratica

LA DESTINAZIONE  
IDEALE PER IL TUO  
**730**



IL TUO PORTO  
SICURO.

## PER IL TUO 730 CONFARTIGIANATO TI DA' UNA MANO

Nel 2020 la nostra Associazione ha costituito il **C.A.A.F. CONFARTIGIANATO LODI** presente e operante nelle sedi di:

- **COLOGNO**, via Garibaldi 40
- **CASALPUSTERLENGO**, via Emilia 32
- **LODI**, via della Marescalca 6
- **SANT'ANGELO LODIGIANO**, piazza Libertà 2

Purtroppo la pandemia anche nel 2021 ha costretto la maggior parte delle Aziende a chiusure obbligatorie e a utilizzare gli ammortizzatori sociali a tutela dei propri dipendenti. Per questa ragione molti lavoratori riceveranno quest'anno la C.U. non solo dal proprio Datore di lavoro ma anche da INPS o FSBA e questo comporterà **L'OBBLIGO DI PRESENTAZIONE DEL 730**.

Per rispondere a questa esigenza in modo rapido, efficiente e non dispendioso, Confartigianato ha predisposto un servizio per tutti i dipendenti delle Aziende, che può essere esteso anche ai propri familiari (lavoratori o pensionati). Il servizio prevede le seguenti tariffe:

#### Modello 730 Dipendenti

- Singola **Euro 60,00**
- Congiunta **Euro 100,00**

#### Modello 730 pensionati associati ANAP

- Pensionato associato ANAP **Euro 30,00**
- Congiunta **Euro 50,00**

#### Modello 730 Vari

- Modello 730 integrativo **da Euro 25,00**
- Elaborazione IMU e compilazione modello F24 **da Euro 20,00 a Euro 50,00**

#### Modello 730 pensionati non associati ANAP

- Pensionato non associato ANAP **Euro 60,00**
- Congiunta **Euro 100,00**

#### PER MAGGIORI INFORMAZIONI E RICHIESTE DI ASSISTENZA

- scrivere a [caaf@confartigianato.lodi.it](mailto:caaf@confartigianato.lodi.it)
  - oppure telefonare a 0377 415402 o 0377 41541
- Riferimento Sig.ra Barbara Tornari

[www.confartigianato.lodi.it](http://www.confartigianato.lodi.it)



WWW.CONFARTIGIANATO.IT



PRIMO PIANO C'E' CHI RIFIUTA IL LAVORO NEL WEEKEND E CHI PENSA CHE GLI IMPIEGHI MANUALI SIANO DI "SERIE B"



## Mancano autisti, camerieri, parrucchieri e meccanici "Purtroppo scontiamo anche la piaga dell'abusivismo"

considerata essenziale e non ci siamo mai fermati. Eppure dall'anno scorso cerco nuove figure da assumere ma ho trovato solo una ragazza. Ci sono candidate che vengono a fare i colloqui, ma quando apprendono che si inizia già alle 6 del mattino o che l'orario è spezzato rinunciano subito. Forse a mancare è una vera cultura del lavoro".

"Nel nostro settore – interviene **Alessandro Ferrandi, leader della categoria del turismo per Confartigianato Imprese Provincia di Lodi** – la difficoltà di reperimento del personale è purtroppo altissima, qui nel Lodigiano come nel resto del Paese. Io faccio fatica a trovarne, anche se ho investito tanto nella ricerca e nel reclutamento. Il Covid probabilmente ha comportato dei cambiamenti di mentalità negli stessi giovani, che sempre più frequentemente escludono a priori di lavorare nel weekend, requisito invece fondamentale per questo comparto. Certo è che per le nostre imprese, che già hanno dovuto affrontare negli ultimi anni i problemi imposti dalla pandemia e dalla guerra in Ucraina, la difficoltà a garantire i servizi per mancanza di personale diventa davvero l'ultima ciliegina sulla torta".

odiosa, una piaga bruttissima", conferma Mariagrazia Dotti, che sottolinea però come molti giovani evitino di entrare in un'impresa di pulizie perché "spaventati dai lavori manuali e dalla fatica che comportano. Si tratta invece di un lavoro importante, anche sotto il profilo sanitario, tant'è che durante il Covid la nostra opera è stata



Colombo



Zeni



Celvini

Anche secondo Ferrandi a incidere sulle scelte di lavoro è la percezione errata di alcune professioni: "Sembra quasi che il lavoro in sala sia considerato umiliante – chiarisce l'esponente della Confartigianato lodigiana – addirittura servile, quando invece si tratta di un ruolo decisivo per il buon andamento di attività come le nostre: assicurare un buon servizio al cliente è fondamentale e per il quale serve grande intelligenza per prendere decisioni rapide in situazioni complicate. Forse se si capisse che sono professioni con un proprio valore ci sarebbe meno ritrosia ad affrontarle". Cosa potrebbe servire a questo punto? "Sicuramente un tavolo di confronto – dice Alessandro Ferrandi – con gli altri imprenditori della categoria per studiare insieme come muoverci".

Che dietro la carenza di profili adeguati possano esserci dei "buchi" nell'ambito della scuola e del percorso di formazione professionale lo dice apertamente **Monica Zeni, che in Confartigianato guida il comparto del benessere, che riunisce centri estetici e attività di acconciatura**: "Purtroppo nella mia esperienza diretta devo confermare che a mancare è la formazione di base. Non vengono

forniti gli strumenti essenziali per poter svolgere in maniera adeguata questa professione, che necessita certo di grande passione ma anche di competenza e aggiornamento. In passato ho dato la disponibilità a ospitare stagiste, ma è capitato che le ragazze arrivassero senza preparazione o che addirittura mollassero tutto a metà. Magari per qualcuno si tratta di un ripiego o di qualcosa che non si intende fare per tutta la vita, ma l'impegno è comunque essenziale".

"Credo che sia comune a tutte le categorie la difficoltà a reperire profili adeguati – ci dice **Stefano Colombo, presidente dei meccanici, tra i quali trovano posto i "vecchi" meccanici ed elettrauto** -. In questo momento nella mia azienda siamo a posto, ma sentendo in giro e confrontandomi con i colleghi la mancanza di figure formate è palese anche nel Lodigiano. Spesso, però, i ragazzi che cercano lavoro nel settore non hanno alcuna competenza ed escono dalle scuole senza una formazione adeguata. Su questo fronte è necessario intervenire o difficilmente il problema dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro potrà risolversi, anche qui sul territorio".

Renato Goldaniga

**Cattani Idraulica srl**  
www.cattani-idraulica.com

Via della Precacasa, 2 - 26900 - Lodi (Lo)  
Reg. Imp. Lodi 1457979 Albo Art. 307049 P.IVA: 04948320967

- PROGETTAZIONE - ESERCIZIO  
- INSTALLAZIONE - MANUTENZIONE

IMPIANTI IDROTERMOSANITARI E CONDIZIONAMENTO

Tel. 0371 - 30669  
Fax 0371 - 430355  
E-mail: cattani.idraulica@libero.it

Consorzio Artigianauto della Provincia di Lodi  
www.revisionilodi.it

**CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO**

**Scadenze 2022**

Devono essere sottoposti a revisione periodica, i veicoli:

IMMATRICOLATI PER LA PRIMA VOLTA NEL  
**2018**  
entro il mese di immatricolazione

GIÀ REVISIONATI NEL  
**2020**  
entro il mese dell'ultima revisione

SIAMO CERTIFICATI UNI EN ISO 9001:2015  
Certificato N° 429

**PRENOTA LA TUA REVISIONE AI SEGUENTI NUMERI:**

**CASALPUSTERLENGO**  
Via D. Galimberti, 8/A  
Tel. 0377 910062  
revisionicasale@libero.it

**LODI - SAN GRATO**  
Via dell'Industria, 15  
Tel. 0371 411822  
366 4323533  
rev.lodi@virgilio.it

**ORARI**  
Dal lunedì al venerdì 8.30-12.00/14.00-18.00  
Sabato 8.30-12.00

PRIMO PIANO VITTORIO BOSELLI: STA CAMBIANDO RADICALMENTE IL RAPPORTO TRA PERSONE E OCCUPAZIONE

# Mancano sempre più figure professionali su cui investire ma dopo il Covid spuntano i “precari volontari” del lavoro

■ “Mi ha molto colpito, ma credo che abbia colpito tutta l’opinione pubblica, la notizia che, in base ai dati Inps, nel Veneto da gennaio ad aprile di quest’anno si sono dimesse 66 mila persone. Questo fenomeno di “precarità volontaria” impressiona tanto più se riferito a una realtà come il Veneto, dove il lavoro è un valore centrale della società anche più che in altri territori italiani. I numeri ci dicono che senza ombra di dubbio qualcosa sta cambiando profondamente nel rapporto tra la persona e il lavoro”.

**Vittorio Boselli, Segretario generale di Confartigianato Imprese Provincia di Lodi, fotografa per il nostro giornale la difficoltà per il sistema produttivo e dei servizi di trovare figure da inserire nel mercato del lavoro. Anche nel Lodigiano.**

“Il Covid – spiega Boselli – si è rivelato traumatico anche perché ha interrotto il flusso di normalità a cui le persone erano abituate e la pandemia si è schiantata su una realtà che era già abbastanza fragile. Eravamo abituati a ragionare su inoccupazione e disoccupazione non volontarie, adesso invece si è aggiunto questo nuovo elemento che ci porta a concludere che il problema è molto radicato e riguarda più in generale il senso del lavoro in questa fase della società occidentale e di quella italiana in particolare”.

**In realtà, chiediamo al Segretario di Confartigianato Imprese, il mismatch tra domanda e offerta non è cosa più vecchia del Covid?**

“E’ vero, il problema della carenza di profili professionali viene denunciato dai datori di lavoro da parecchio tempo, ma non c’è dubbio che nell’ultimo anno si sia aggravato. Tutte le ultime ricerche, a cominciare da quelle dei principali player dell’intermediazione del lavoro, parlano di una difficoltà a trovare manodopera che per alcuni profili in particolare raggiunge addirittura il 40 per cento delle posizioni necessarie”.

**Per quali in particolare?**

“Se fino a due, tre anni fa questa difficoltà coinvolgeva alcuni ruoli – ricordo ad esempio la “mitica” figura del saldatore –, oggi mi pare che la carenza di profili adeguati tocchi un po’ tutto il panorama occupazionale. Il dialogo quotidiano con i datori di lavoro lo conferma: è all’ordine del giorno la mancanza di autotrasportatori, di impiantisti, di addetti alle imprese di pulizia e così via, senza dimenticare le carenze in altri settori non produttivi come quello socio-



**CONFARTIGIANATO IMPRESE** Boselli, Segretario generale

sanitario. Aggiungo inoltre i profili tecnici, come quello dei geometri: nel Lodigiano si diplomano solo 40 geometri all’anno, 20 dei quali proseguono il loro percorso di studi con l’università; quindi per il mercato del lavoro se ne rendono disponibili soltanto venti. Da questo punto di vista, le imprese e gli uffici professionali segnalano grandi difficoltà”.

**Si tratta solo di costruire un nuovo rapporto tra sistema dell’istruzione e mondo delle imprese?**

“In realtà ci troviamo di fronte a un fenomeno di natura epocale e profonda, rispetto al quale non sono più efficaci solo misure di tipo “cosmetico”. Anche parlare semplicemente di maggiore avvicinamento del mondo del lavoro e della scuola mi pare non sia più sufficiente. Del resto, non siamo all’anno zero in quanto a rapporti tra imprese e scuole e anzi, paradossalmente, abbiamo alle spalle un ventennio molto virtuoso dal punto di vista dell’accorciamento del fossato che c’era tra questi due mondi. Mi pare che il rapporto sia molto migliorato dal punto di vista delle esperienze concrete. Ecco perché, per capire come muoversi, si deve ragionare innanzitutto sulle ragioni più profonde di ciò che sta accadendo”.

**Quali ad esempio?**

“Per prima cosa c’è un dato demografico con cui fare i conti. Negli ultimi trent’anni la demografia delle imprese sul territorio è rimasta pressoché inalterata: è vero, si è un po’ compressa per le varie crisi che abbiamo dovuto affrontare, ma sostanzialmente nel Lodigiano parliamo ancora di una base di circa 14 mila imprese attive. Si è invece dimezzata la demografia delle persone: quelle chiamate a entrare nel mondo del lavoro e che hanno tra i 19 e i 20 anni oggi sono

la metà. In secondo luogo, e anche il Lodigiano lo sconta, c’è un deficit di cultura tecnica e matematica che parte dalla scuola primaria: credo che da questo punto di vista una certa propensione agli studi umanistici debba essere messa un po’ in discussione nella scelta dei percorsi formativi dei giovani e delle loro famiglie”.

**Altro?**

“Sì, ci sono almeno ulteriori tre aspetti da considerare, secondo me. Il primo è la forte terziarizzazione che si è avviata dagli anni Novanta in poi e che ha portato a una profonda svalutazione del lavoro manuale, con una “liceizzazione” delle scelte scolastiche che ha danneggiato le opzioni tecniche, e adesso ne paghiamo le conseguenze. In secondo luogo, va preso in considerazione l’elemento di forte enfasi data alle attività e al valore del tempo libero a danno della cultura del lavoro, un atteggiamento del resto tipico della società dei consumi. Infine occorre andare verso un riequilibrio retributivo tra le diverse professioni e mansioni, questione di cui peraltro numerosi datori di lavoro si stanno già facendo carico da tempo, secondo una corretta ottica premiante e stabilizzante: oggi le figure maggiormente richieste sono proprio quelle con minore riconoscimento, anche se particolarmente faticose o con particolari competenze tecniche. Ma sotto questo profilo credo che alla fine il mercato farà giustizia”.

**Abbiamo analizzato le cause, e le soluzioni, invece?**

“Intanto bisogna evitare la rassegnazione pur non illudendosi che a un problema così profondo, da cui dipende lo sviluppo dell’economia e dell’intera società, si possano trovare soluzioni facili e immediate perché in gioco ci sono inve-

ce trend evolutivi di anni, forse decenni. Ciò non toglie che ognuno debba fare la sua parte con responsabilità. La nostra associazione, ad esempio, sta riprendendo l’impegno per l’alternanza scuola-lavoro mentre per ciò che concerne le università stiamo favorendo l’accoglienza nelle imprese di stage curriculari di laureandi e laureati. Appena sarà possibile per le norme Covid riprenderemo anche il percorso di “Indovinare la vita” che da dieci anni stiamo realizzando nelle medie della provincia coinvolgendo ogni volta circa 1500 alunni nell’ottica di una educazione al tema della “mano intelligente”, per far comprendere ai ragazzi e alle famiglie che non esiste solo il lavoro intellettuale, ma che ogni professione ha una propria dignità e che bisogna partire dallo studio per trasformare le proprie passioni in mestieri. Per questo è fondamentale potenziare i centri di formazione professionale e gli istituti tecnici”.

**Mi pare che la scuola e la formazione professionale restino dunque la strada maestra per ridurre l’impatto dei problemi?**

“Sì e per questo seguiamo con molta attenzione l’avvio di una progettualità che aspira a conseguire risorse stanziata da Fondazione Cariplo: si tratta di un’iniziativa che mira al contrasto del fenomeno della dispersione scolastica puntando sulla promozione delle risorse e delle competenze dei ragazzi e sulla formazione professionale per giovani e adulti. Porteremo certamente al tavolo la nostra esperienza e quella degli imprenditori. Insisteremo anche su un dialogo incessante tra i dirigenti scolastici, i docenti e le imprese. Confartigianato Imprese può essere un soggetto di mediazione e di facilitazione: le scuole vanno aiutate a capire i trend che riguarderanno il mondo del lavoro e il modo di produrre nei prossimi decenni così da agevolare un adattamento delle scelte didattiche”.

**Sull’andamento del mercato del lavoro non possiamo, però, trascurare l’ombra dell’abusivismo, che colpisce soprattutto l’artigianato.**

“Il lavoro irregolare – conferma Vittorio Boselli – incide molto sulle dinamiche occupazionali, perché da un lato assorbe manodopera potenziale, dall’altro lato induce a credere che in fondo si possa a fare a meno della legalità e di quella professionalità che garantisce qualità dei prodotti e sicurezza dei consumatori”.

**PRIMO PIANO** TRA LE CATEGORIE PIU' COLPITE IL COMPARTO EDILIZIO E QUELLO DEI SERVIZI ALLA PERSONA

## Lodi e Milano le città dove l'artigianato rischia di più per la concorrenza sleale di abusivismo e lavoro in nero

■ La piaga dell'abusivismo in provincia colpisce l'artigianato. Secondo l'elaborazione dell'Osservatorio Micro e Piccole Imprese di Confartigianato Lombardia sulla base degli ultimi dati Istat disponibili sull'economia non osservata (anno 2019), **2mila 703 mestieri sono esposti alla concorrenza sleale del lavoro irregolare, e di questi ben 2mila 410 (l'89,2 per cento) sono mestieri artigiani.** In pratica, un'azienda artigiana su due è sotto pressione. «E la pandemia con il lockdown e le restrizioni ha accentuato il problema. Tutti devono fare la loro parte nel contrasto a questo fenomeno, l'auspicio è che il sistema dei controlli possa essere ancora più stringente e determinato» commenta il **presidente di Confartigianato Imprese della Provincia di Lodi Sabrina Baronio.**

In Lombardia il peso del lavoro non regolare è stimato in 490mila unità, il 10 per cento del totale, meno della media nazionale del 12,6 per cento. I settori più esposti sono Agricoltura (14,3 per cento), Servizi (11,3 per cento) e Costruzioni (10,7 per cento), mentre in ambito Manifatturiero esteso la quota cala drasticamente alla metà (5,0 per cento). In termini di valore aggiunto, in Lombardia si registra la quota più bassa, dopo il Veneto, di quello generato da lavoro irregolare, il 3,6 per cento rispetto al 4,9 per cento nazionale. Tuttavia, la Lombardia è la prima regione per lavoratori indipendenti non regolari, ben 130mila 800, il 26,7 per cento di tutti gli irregolari. È il mondo artigiano dunque quello maggiormente sotto pressione per la concorrenza sleale dei lavoratori non in regola: prendendo in considerazione le categorie professionali dove maggiore è l'abusivismo, risulta che in particolare Milano (50,2 per cento) e Lodi (50 per cento) siano le province dove l'artigiano rischia di più. In pratica un'azienda su due deve fare i conti con la concorrenza prodotta da lavoratori indipendenti irregolari. I mestieri indipendenti dove è più diffuso l'abusivismo sono muratore, acconciatura ed estetica, elettricista, pittore edile, manutenzione e riparazione autoveicoli, idraulico.

«Nella nostra esperienza, le categorie dove maggiore è la diffusione di lavoratori irregolari sono l'edilizia,



un po' con tutte le figure, dal muratore ai manutentori agli imbianchini, e i servizi alla persona, estetiste e parrucchieri - dice Sabrina Baronio -. Il Covid ha accentuato questo fenomeno, perché il lockdown e le restrizioni per alcuni lavoratori sono stati occasione per improvvisare prestazioni non in regola e arrotondare le forme di sostegno previste o gli ammortizzatori sociali. La stragrande maggioranza è poi tornata in regola, ma alcuni continuano».

Confartigianato a livello nazionale sta battendo sulla cultura d'impresa con una campagna di comunicazione per la lotta all'abusivismo, mentre a livello locale Confartigianato da tempo ha attivato un osservatorio dove poter ricevere segnalazioni da girare poi agli organi competenti ([abusivismo@confartigianato.lodi.it](mailto:abusivismo@confartigianato.lodi.it)).

«L'attività informativa è necessaria per far crescere una cultura della piena legalità del lavoro - prosegue il presidente Sabrina Baronio -. Tuttavia, i controlli rimangono lo strumento principale per contrastare il fenomeno: sulle imprese regolari ce ne sono molti, ma lo sforzo deve essere indirizzato anche verso le forme di abusivismo totale, praticate in forma indipendente e del tutto sommerse. Si tratta di attività che singolarmente sottraggono poche risorse al sistema produttivo, ma se si moltiplica la singola somma che ciascun irregolare sottrae al sistema per tutti gli abusivi in circolazione, allora si capisce come l'economia reale sia inquinata.

Inoltre, senza considerare gli aspetti di sicurezza e garanzia per i clienti, la presenza e il debole contrasto agli abusivi svilisce il ruolo dell'imprenditoria sana e regolare, che è sempre controllata ed



**EDILIZIA** Il primato del lavoro irregolare mette a rischio l'economia sana. A sinistra Sabrina Baronio, presidente di Confartigianato Imprese Provincia di Lodi

esposta a sanzioni non solo per casi di irregolarità, ma anche per errori materiali o sviste. Questa dicotomia crea una ferita profonda al tessuto produttivo sano del territorio».

**Andrea Bagatta**

L'ABUSIVISMO  
INQUINA  
LA COMUNITÀ!  
AIUTACI A  
FERMARLO

Se conosci un abusivo e vuoi il bene della tua comunità, cittadini e attività economiche regolari, segnalalo con una semplice e-mail (non anonima, ma con assicurazione di assoluta riservatezza) allo

Sportello per il Contrasto  
dell'Abusivismo d'Impresa di Confartigianato:  
[abusivismo@confartigianato.lodi.it](mailto:abusivismo@confartigianato.lodi.it)

Via della Marescalca, 6 - Lodi  
Tel. 0371 439197 • Fax 0371 431139  
[lodi@confartigianato.lodi.it](mailto:lodi@confartigianato.lodi.it)

**Confartigianato**  
IMPRESE  
PROVINCIA DI LODI

[www.confartigianato.lodi.it](http://www.confartigianato.lodi.it)

**CONVENZIONI - 1** DA BENELLI CONSULENTI ASSICURATIVI TANTE PROPOSTE PER RIDURRE I DANNI CAUSATI DAGLI ATTACCHI



**ASSICURAZIONI** Davide Benelli

## Sempre più aziende nel mirino dei criminali informatici, per proteggerle ci sono le nuove polizze "Cyber Risk"

■ Il Cyber Risk, ovvero il rischio informatico, è il pericolo di incorrere in perdite economiche e finanziarie causate da eventi accidentali o da azioni dolose a carico dei sistemi informatici di imprese e persone fisiche, con interessamento delle componenti hardware, software, banche dati e altro.

Gli attacchi cyber ed i reati ad essi collegati possono essere molteplici, ma uno dei più frequenti è il phishing, che consiste in una truffa telematica che ha l'obiettivo di rubare le informazioni e i dati personali via e-mail o tramite social network. Altri reati possono riguardare il furto d'identità dei consumatori e venditori, comprensivi dei dati relativi ai metodi di pagamento, la diffusione di software malevoli (i cosiddetti

malware) tramite piattaforme informatiche fraudolente o siti clone, frodi nei servizi di pagamento con furto degli identificativi dell'utente o clonazione delle carte di pagamento e altro ancora.

L'intento dei cybercriminali è quello di adescare gli utenti per sottrarre informazioni preziose, che poi vengono utilizzate per compiere le azioni illegali di cui sopra, senza che l'interessato ne venga a conoscenza oppure venga ricattato.

**Chiediamo allora a Davide Benelli della Benelli Consulenti Assicurativi come si possa gestire il Cyber Risk e come garantire la sicurezza informatica delle imprese associate a Confartigianato e ai loro titolari.**

"Le attività da porre in essere per ri-

ridurre sensibilmente il rischio informatico che potrebbe minacciare la sicurezza dei sistemi digitali degli associati e delle loro attività - spiega Benelli - sono sostanzialmente tre: 1) prevenzione, facendo installare dal consulente informatico strumenti di protezione come antivirus e firewall, nonché gestendo con molta attenzione le password; 2) formazione di tutti i componenti dell'impresa artigiana, titolari e dipendenti, in modo che possano assumere un comportamento sicuro e consapevole nell'utilizzo di computer, tablet e smartphone, e siano in grado di fronteggiare e gestire i rischi informatici; 3) da ultimo, ma non meno importante, il dotarsi di una copertura assicurativa che consenta di tutelarsi dai

danni derivanti da una compromissione del sistema informatico, da una interruzione del servizio, dalla perdita o diffusione di dati sensibili, con un potenziale danno d'immagine. Le polizze Cyber Risk - continua Davide Benelli - sono uno strumento relativamente nuovo che consente all'associato di demandare il rischio informatico e i danni conseguenti al mercato assicurativo, ed in particolare:

- 1) danni da interruzione dell'attività;
- 2) costi per la ricostruzione dei dati, degli archivi e dei programmi in licenza d'uso, con l'assistenza di un tecnico informatico;
- 3) danni da violazione della riservatezza, nel caso di perdita o sottrazione dei dati sensibili o riservati a terzi;
- 4) danno reputazionale con conseguente perdita di clienti e fornitori;
- 5) costi di notifica e monitoraggio.

Come Benelli Consulenti - precisa - mettiamo a disposizione delle imprese associate a Confartigianato diverse soluzioni, studiate da primarie compagnie assicurative quali Allianz, Italiana Assicurazioni del Gruppo Reale Mutua, Vittoria Assicurazioni e AIG Europe, con tariffe dedicate e agevolate".

**Per ricevere informazioni ed ottenere un preventivo non impegnativo è possibile scrivere a [lodi@benelliconsulenti.it](mailto:lodi@benelliconsulenti.it) e in alternativa a [codogno@benelliconsulenti.it](mailto:codogno@benelliconsulenti.it) o, ancora, rivolgersi alle sedi della Benelli Consulenti Assicurativi di Lodi, in Viale Pavia 18/B e Codogno, in Viale Martiri dello Spielberg 4/B.**

Antea servizi

Il vero pulito per vivere meglio

servizi

**PULIZIE INDUSTRIALI E CIVILI**  
**TRATTAMENTI SUPERFICI PREGIATE**  
**LEVIGATURA MARMI - GRANITI - LEGNO**  
**PULIZIE ACCURATE DI FINE CANTIERE**

**PREVENTIVI**

**GRATUITI**

**Tel. 0377.32509**

**Fax 0377.434759**

Antea

**[antea.servizi@alice.it](mailto:antea.servizi@alice.it)**

CONVENZIONI - 2 OTTEMPERARE ALL'OBBLIGO PER GARANTIRE SICUREZZA ED EVITARE SANZIONI

## Messa a terra impianto elettrico: in regola con la verifica periodica? Scopri lo con Confartigianato Imprese

Confartigianato Imprese Provincia di Lodi ha in essere una nuova convenzione con C.V.E. Centro Verifiche Europee per la verifica periodica dell'impianto di messa a terra (DPR 462/01) e i connessi obblighi di comunicazione. L'accordo intende offrire alle imprese associate una soluzione per ottemperare agli obblighi di verifica e comunicazione.

L'impresa è infatti obbligata a dare tempestiva comunicazione all'INAIL del nominativo dell'organismo incaricato a svolgere la verifica periodica dell'impianto di messa a terra (DPR 462/01). L'INAIL parte quindi oggi dal presupposto che tutti gli impianti siano già stati denunciati e controllati periodicamente. In moltissimi casi, purtroppo, questo non è però avvenuto ed è pertanto necessario provvedere ad adempiere a questa nuova disposizione il prima possibile. INAIL sta già controllando in maniera massiva, attraverso la "Banca dati delle verifiche", le posizioni delle imprese con il chiaro intento di contrastare l'elusione da parte dei soggetti inadempienti agli obblighi sopra descritti (anche con pesanti sanzioni).

**Cosa si deve fare per essere in regola?**

- denunciare l'impianto elettrico della propria attività;
- far sottoporre a verifica periodica il proprio impianto elettrico;
- comunicare ad INAIL il nominativo del soggetto che ha eseguito la verifica.

**Come procedere?**

Ciascun datore di lavoro di azienda con

dipendenti o figure equiparabili deve essere in possesso della denuncia e del verbale di verifica del proprio impianto. Gli associati che devono ancora regolare la propria posizione rispetto agli obblighi descritti possono contattare per ulteriori informazioni – presso le sedi territoriali di Confartigianato Imprese Provincia di Lodi – il sig. Nicola Peloso. Le imprese possono, senza impegno, chiedere l'elaborazione del preventivo di spesa per l'esecuzione della verifica periodica.

**Per gli interessati sarà sufficiente inviare via e-mail una copia della bolletta elettrica all'indirizzo [n.peloso@confartigianato.lodi.it](mailto:n.peloso@confartigianato.lodi.it)**



### SERVIZI ASSOCIATIVI

#### Per Spid e firma digitale contatta i nostri uffici Nuove opportunità per tutti gli associati

Confartigianato Imprese Provincia di Lodi, grazie all'accordo con il partner tecnologico NAMIRIAL Spa, ha ampliato la propria offerta di servizi nell'area digitale. Le principali novità sono due:

- **il rilascio dello SPID, Sistema Pubblico di Identità Digitale**, per accedere ai servizi online della Pubblica Amministrazione (rivolto a tutte le persone fisiche e, quindi, anche a tutti gli imprenditori);
- **il rilascio della FIRMA DIGITALE**, per apporre un sigillo digitale di autenticità a un documento (rivolto a tutti i titolari/legali rappresentanti di un'impresa).

I nuovi servizi - **che si affiancano a quelli già attivi di emissione, gestione e rinnovo delle PEC** - hanno prezzi molto competitivi.

**Per maggiori informazioni oppure per l'attivazione di uno dei citati servizi dell'area digitale, le imprese possono contattare il personale dei front-office delle sedi territoriali di Confartigianato Imprese Provincia di Lodi.**

### SICUREZZA

#### Tutti i corsi di giugno

La formazione in materia di sicurezza sul lavoro è sempre più determinante per la salvaguardia dei lavoratori e la tutela di un'impresa. Confartigianato Imprese Provincia di Lodi, per queste ragioni, ha predisposto un'ampia offerta di corsi. Ecco l'elenco dei corsi per la sicurezza in avvio nel mese di giugno:

**Lunedì 13 giugno** - Formazione lavoratori (Modulo generale);

**Lunedì 13 giugno** - Formazione lavoratori (Modulo specialistico Basso rischio);

**Lunedì 13 giugno** - Formazione lavoratori (Modulo specialistico Alto rischio);

**Lunedì 13 giugno** - Formazione lavoratori (Modulo quinquennale di aggiornamento);

**Giovedì 16 giugno** - Formazione lavoratori (Modulo quinquennale di aggiornamento);

**Lunedì 20 giugno** - Formazione Addetti Prevenzione Incendi (Modulo aggiornamento);

**Venerdì 24 giugno** - Formazione Preposto;

**Venerdì 24 giugno** - Formazione Preposto (Modulo aggiornamento);

**Lunedì 27 giugno** - Formazione Addetti Primo Soccorso (Modulo aggiornamento);

**Lunedì 27 giugno** - Formazione lavoratori (Modulo quinquennale di aggiornamento).

**Per iscrizioni o maggiori informazioni (costi, tempistica, ecc): Alberto Mamoli, tel. 0371 - 439197 e-mail [a.mamoli@confartigianato.lodi.it](mailto:a.mamoli@confartigianato.lodi.it)**

La tua **IMPRESA** è in possesso del **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI** ?

I lavoratori hanno partecipato ai corsi di formazione sulla **SICUREZZA** ?

Sei certo di non essere soggetto alla **DICHIARAZIONE** annuale dei **RIFIUTI** ?

Hai **VERIFICATO** se la tua attività è soggetta a **SORVEGLIANZA SANITARIA** ?

**I DUBBI DEGLI IMPRENDITORI TROVANO RISPOSTA NELLE NOSTRE SEDI.**

Confartigianato ha predisposto servizi personalizzati di consulenza integrata, progettazione, formazione e addestramento per la gestione delle problematiche relative alla sicurezza, alla medicina del lavoro e al rispetto delle normative ambientali.

Per informazioni e preventivi gratuiti:  
Via della Marescalca, 6 - Lodi - Tel. 0371 439197 • Fax 0371 431139  
[lodi@confartigianato.lodi.it](mailto:lodi@confartigianato.lodi.it) - [www.confartigianato.lodi.it](http://www.confartigianato.lodi.it)

**Confartigianato**  
IMPRESE  
PROVINCIA DI LODI

  
**Confartigianato**  
 Imprese

## CAMPAGNA NAZIONALE CONTRO L'ABUSIVISMO

### OCCHIO AI FURBI! METTETEVI SOLO IN BUONE MANI!



C'è un'Italia 'sommersa' che minaccia il lavoro dei piccoli imprenditori, la sicurezza dei cittadini, l'occupazione regolare e sottrae risorse finanziarie allo Stato.

Questo tempo di crisi e di incertezza fa proliferare i furbi che si spacciano per artigiani, ma che di legale non hanno nulla: nessuna qualificazione, autorizzazione o permesso, niente tasse, né contributi, nessun rispetto per le norme e per la sicurezza.

I falsi artigiani si annidano ovunque, ma colpiscono soprattutto i settori dei trasporti, degli impianti, dell'edilizia, dell'autoriparazione, del benessere e della comunicazione.

## CONFARTIGIANATO

-  Mette in guardia i consumatori dal rischio di cadere nelle mani di operatori 'improvvisati'.
-  Valorizza la qualità, la durevolezza nel tempo, il rispetto delle norme, la convenienza e la sicurezza del lavoro 'a regola d'arte'.
-  Richiama le Autorità ad un'azione di controllo e repressione del fenomeno e di contrasto all'evasione fiscale e contributiva.

WWW.CONFARTIGIANATO.IT

